Anno V. — Sabato 26 Febbrajo 1881 — **N. 49**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo marzo

si apre un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Nell'Appendice si comincierà subito la pubblicazione del Racconto medico di G. Pellegrini col titolo: *Tisi polmonare.*

Si stanno preparando altre Appendici letterarie, tra cui un lavoro di critica-sociale intitolato: *Lanterna magica.*

Per associarsi, basta inviare un vaglia postale all'Amministrazione. Le associazioni in Udine si ricevono unicamente al nostro Ufficio.

Udine, 25 febbraio.

Ancora la quistione turco-ellenica sta prima nelle preoccupazioni di quanti tengono dietro alla politica internazionale; e probabilmente presto sarà comprovata l'impotenza della Diplomazia a risolvere essa questione.

Il Governo ellenico, il quale, malgrado le insistenti premure delle Potenze, continua indefesso i suoi preparativi militari, ha dato, dice il telegrafo, le più formali assicurazioni che non si getterà di proprio capo in una politica di aggressione. Il Governo greco, lo si vede chiaramente, è persuaso che un dì o l'altro le Potenze stesse, pel malvolere della Turchia, lo autorizzeranno a prendere con le armi ciò che la Diplomazia sarà stata impotente a dargli.

Questa idea e questa speranza sono largamente sviluppate in un articolo dell'officioso *Messager d'Athènes.* « Il gabinetto d'Atene (esso scrive) non può disarmare prima che la questione riceva una soluzione definitiva, cioè prima che la Grecia non sia posta, in un modo o nell'altro, in possesso dei territorii compresi nella decisione della Conferenza, decisione mantenuta colla Nota collettiva che le Potenze hanno diretta alla Porta il 25 agosto scorso.

« L'attitudine del Divano nella soluzione della questione montenegrina, gli ostacoli di ogni genere che esso ha posti alla consegna di Dulcigno, sono ancora presenti alla memoria di tutti. Se la Grecia non avesse un esercito abbastanza potente per ispirare qualche inquietudine, da molto tempo alcune Potenze non si sarebbero occupate più della questione delle frontiere... Se la Grecia commettesse (ma non lo commetterà) lo errore di disarmare prima della soluzione della questione delle frontiere, il Divano opporrebbe all' Europa quella resistenza passiva che gli è così ben riuscita finora; in nessun caso esso si affretterebbe a consegnarle i territorii in questione. Il germe delle complicazioni che minaccia in questo momento la pace d' Europa sussisterebbe sempre, l'accordo puramente platonico delle Potenze non bastando a distruggerlo. In realtà, gli armamenti soli della Grecia possono precipitare la soluzione della questione delle frontiere senza esporre la pace generale. La pressione morale delle Potenze ed il timore di una guerra col Regno ellenico, ci sembrano i soli mezzi atti ad allontanare i pericoli di una spaventosa conflagrazione, senza lasciare alla Turchia la risorsa di sottrarsi agli obblighi che le sono imposti dai trattati ».

Mentre così parla un autorevole diario di Atene, nella Camera e nel Senato di Francia la faccenda di armi che, per segrete pratiche incoraggiate da Gambetta, sarebbero state promesse alla Grecia, suscitò una tempesta di interpellanze e quasi minacciò di suscitare una crisi ministeriale. Nella ultima tornata del Parlamento inglese si accennò alle pratiche della Diplomazia; ma nessuna parola si proferì che possa offerire una induzione sull'esito delle pratiche stesse.

Nel *Reichstag* germanico l' Opposizione al Gran Cancelliere si fa ogni giorno più viva. Anche nella seduta di jeri il Principe udì aspre rampogne del Deputato Richter per quello che chiamano *regime personale*; ma Bismarck lo rimbeccò con energia di concetti, però con maggior rispetto alla forma palamentare di quanto ne avesse usato (com' è noto) in altre sedute.

A quest'ora la discussione sul *bill* di coercizione per l' Irlanda deve essere terminata, e deve essersi proclamato il voto; ma su questo argomento, se ci verranno notizie, i Lettori le troveranno fra i telegrammi.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 23 febbraio (ritardata).

L'*Anfiteatro Umberto I,* già Teatro Corea, *olim* Mausoleo d'Augusto, si è inaugurato ieri sera (22 febbraio) e fu aperto al Pubblico con un *Veglione mascherato.*

L' effetto della trasformazione di questo antico monumento in anfiteatro, fu raggiunto nel modo il più comodo ed elegante; sebbene, come sapete, la Commissione dei monumenti non abbia lasciato che si alterasse nemmeno un sasso dell'antico.

Da qui a trent'anni, terminata l'affittanza Telfener col Governo, l'Anfiteatro potrà essere levato e il monumento ritornerà nello stato di prima.

La gran sala circolare, innalzata sopra l'antico muro del Mausoleo, ha una gradinata con posti in giro, poi un ordine alquanto sporgente di 60 palchi, comodi, addobbati in rosso, con dissopra un' altra gradinata ad uso arena con tre file di sedie; quindi una gran loggia divisa da pareti come i palchi del *Minerva,* e finalmente un loggione comune.

La sala è coperta da un tetto in ferro e vetri; la parte di mezzo è lasciata trasparente per illuminare la gran Sala unitamente a grandi lunettoni in giro; fra i lunettoni ed in mezzo il tetto appare coperto da una volta elegantissima, ornata di bei ritratti di artisti e di bellissime statue applicate all'ossatura come cariatidi. Tutte le decorazioni sono eleganti ed armoniche; l' illuminazione ben distribuita; il loggione è rischiarato a luce elettrica.

Con grande abilità vennero poi applicate le scale di comunicazione e praticati i corridoi, traendo partito da ciò che esisteva. Bellissimo è il Ristoratore, cavato in un sito indescrivibile; in un locale ad uso fienile, che circondava il fabbricato preesistente con arcate dal muro esterno al muro del Mausoleo. Mediante decorazioni medioevali sul genere di quelle del vostro Palazzo della Loggia, e con relativo ammobigliamento, si riuscì a farne un luogo elegante e veramente fantastico.

L'Anfiteatro Umberto I è riuscito un comodissimo ed elegante teatro popolare sì diurno che notturno, capace di 6000 persone. Udrete i Giornali di Roma a dirne molto bene.

Ma sarà per Voi una grande soddisfazione il sapere che due Friulani ebbero la parte principale in questo lavoro, l' ingegnere Comencini ed il pittore Stella.

Il Comencini fece il progetto ed ebbe la direzione del lavoro; e non fu poco merito se messa a metà novembre p. p. la prima antenna (il teatro è sostenuto da grandi antenne in ferro fuso), il teatro potè aprirsi ieri al Pubblico. Il Telfener ha ben appoggiata la sua fiducia nel giovine ingegnere, che aveva eseguito per esso importantissimi lavori nella sua Villa qui a Roma, e passeggiava ieri sera al veglione con aria di soddisfazione pel mezzo milioncino bene speso in un' opera che certo gli darà un profitto corrispondente. La parte decorativa poi è dovuta quasi interamente allo Stella. (1)

(1) *Sull'argomento di questa nostra Corrispondenza troviamo nell'*Opinione *del* 23 *un articolo, cui togliamo il seguente brano*:

« Il Pubblico sceltissimo e numerosissimo accorso al nuovo anfiteatro non ha fatto che lodarne la bellezza; la quale, se dobbiamo darne una parte al conte Telfener e al sor Cencio Jacovacci, alla cui iniziativa e alla cui borsa si deve il nuovo teatro, dobbiamo altresì tributare sincera ed amplissima lode all'egregio architetto Giovanni Battista Comencini di Udine, autore del progetto e direttore dei lavori, nonchè al valente pittore Luigi Stella, pure di Udine; due giovanotti simpaticissimi, che hanno, col-l'eminente lavoro, occupato un posto degnissimo nell'arte loro. Il Sindaco di Udine, Senatore Pecile, assisteva all'inaugurazione, che per lui poteva dirsi festa di famiglia. »

IL CONGRESSO
DEI SEGRETARI COMUNALI.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 24 febbraio.

Seduta del giorno 23 *febbrajo ore* 9 *ant.*

Presidente Berti cav. avv. Ferdinando Deputato, Segretario Zabai.

Presenti 138 Delegati.

Il Presidente, dichiarata aperta la seduta, dopo data comunicazione di parecchi telegrammi d'adesione alle deliberazioni del solenne Congresso, invita i signori intervenuti a procedere alla trattazione del tema nono.

Pel fatto della patente, o dell'ufficio legalmente esercitato, i Segretari comunali devono aver diritto all'elettorato amministrativo, politico, e alla giuria? — Ha la parola l'onor. relatore Mascanzoni cav. avv. Gaetano Segretario di Ravenna. Alle conclusioni del relatore fecero mozioni parecchi delegati e l'Assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, a rivendicare ai Segretari comunali il diritto all'elettorato politico, amministrativo e alla giuria, fa voti perchè sia sancito tale diritto.

Si passa a discutere il decimo quesito cioè: quali provvedimenti sarebbero utili per avvantaggiare la condizione degli altri impiegati comunali?..

Il Delegato Villa fa la sua relazione, e l'Assemblea dopo varie discussioni approvò a pieni voti il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, ritenendo che anche gli altri impiegati dei Comuni debbano avere, come i Segretari, una posizione sicura e tranquilla, fa voti perchè le Amministrazioni comunali abbiano a determinare i rispettivi regolamenti interni in modo che la sorte di essi impiegati sia egualmente assicurata dopo lodevole tirocinio, ammettendoli anche al beneficio della pensione.

Si pone alla discussione il tema undecimo: Come si può sviluppare e consolidare la già esistente Associazione generale dei Segretari o impiegati comunali, che ha la sua sede in Roma?

Relatore il sig. Fattori cav. Carlo. Le sue belle parole vennero accolte con applausi generali, e l'Assemblea approvò l'ordine del giorno seguente:

I partecipanti al Congresso mentre si propongono di adoperarsi nel miglior modo possibile per dare sviluppo e incremento all' Associazione generale dei Segretari comunali residente in Roma, col procurarle nuove adesioni, e con tutti quegli altri mezzi, che l'opportunità potesse suggerire, affida alla Presidenza la compilazione di uno Statuto, e riafferma a organo ufficiale dell' Associazione stessa il già benemerito *Corriere dei Comuni,* che, grazie alle solerti premure del sig. Tassi, ha saputo in modo così egregio preparare il terreno al Congresso.

Il Presidente dà lettura d'una lettera del Ministro Visone, e d'una dell'on. Zanardelli, che si riportano più sotto, essendo documenti che ben a ragione possono, ad onore della classe dei Segretari, formare parte integrante alle maturate e serie deliberazioni prese da un Congresso veramente concorde ed imponente, come tale fu dichiarato eziandio da tutta la stampa romana.

L'on. Berti, ringraziando con parole di affetto i signori Delegati, partecipa loro che nel giorno di venerdì alle 11 ant. ci sarà la seduta di chiusura e che alle ore 8 pom. di detto giorno avrà luogo il solenne ricevimento nei Musei Capitolini offerto dall'on. Municipio.

La seduta è sospesa alle 4 pom.

Leonardo Zabai.
Luigi Gussoni.

APPENDICE 37

Amor travagliato

SCENE DELL'ESIGLIO.

(Versione libera dal tedesco)

XXII.

L'agente dell'ambasciata

(continuazione)

Trasse per la scala la madre, la quale, con la faccia sempre nascosta fra le mani, si lasciò condurre innanzi al cadavere.

«Per tutti i Santi — esclamò l'agente — lo riconosco! È uno dei custodi del Palazzo Reale, il vecchio ubbriacone Mallot, che soleva bere a colazione dieci bicchierini di absinzio dal mercante di Via Vivienne, e che non si vedeva da molto tempo. Egli deve aver vuotate tutte le bottiglie che stanno qui intorno, e nell'ebbrezza si è spezzato collo...... ! Venga; ora ho ritrovato un punto di partenza per le nostre investigazioni. Conosco la sua famiglia da cui udrò in qual modo è capitato in questa casa, e quindi verremo al fatto di ogni cosa! »

Quest'uomo, nel suo intimo, aveva sicuramente poca voglia d'immischiarsi in siffatta faccenda; tuttavia gli riuscì di consolare la disgraziata madre con future speranze.

Ella, senza volerlo, si lasciò trarre al di fuori; e come furono all'aria aperta (poichè egli era più calmo, mentre, spiando all'intorno, non iscorgeva verun essere vivente) mandò un respiro di contentezza.

« Noi non possiamo ripigliare il cammino già fatto! nessuno ci deve vedere; dobbiamo evitare la ferrovia! » — bisbigliava all'orecchio della madre. — « Prendiamo la via dei campi che deve condurre alla sponda, Per di là andremo nella direzione di Neuilly, e nessuno sospetterà donde possiamo essere capitati! »

Il luogo era del tutto nuovo ai loro occhi. La madre, pensando sempee alla figlia ed al suo destino, seguiva indiffeferente la sua guida. Nella mano serrato il piccolo fazzoletto di seta, lo premeva ripetutamente alle labbra. Le lacrime velavano i suoi occhi, giacchè pensava che alla figlia poteva essere accaduto qualche cosa di terribile prima che avesse avuto occasione di fuggire da quella casa...... E dove poteva essersi diretta, se non erale dato comparire nella sua abitazione, per non correre nuovi pericoli, e cadere nelle insidie dei suoi persecutori?

Questa idea fissa riguardo alla figlia, le ridonò le forze. Ella non soffriva alcuna stanchezza, allorquando si diresse, con la sua guida taciturna, lungo l'argine della Senna. L'agente sembrava essere per lei un protettore forzato. Difatti imprecava sempre alla stoltezza dell'aversi immischiato in questa tenebrosa istoria. Sarebbesi detto ch'egli venisse dalla fucina del diavolo, se lo si avesse veduto uscire dalla misteriosa abitazione; e tanto più facilmente ciò doveva apparire, poichè era stato moltissime volte ad Asmierés, e vi aveva degli amici ai quali soleva fare visita! In ogni caso la sua intenzione era quella di abbandonare l'infelice madre a sè stessa, tostochè si fosse offerta l'occasione di sbrigarsi di lei. Fra sè mulinando questi pensieri, proseguì lesto e pauroso il cammino.

XXIII.

Neuilly.

Quando entrambi ebbero raggiunto il ponte sulla Senna a Neuilly, la madre, ad un tratto, si appoggiò al braccio del suo compagno, spossata per la salita che conduce alla sommità del picolo colle.

— Non posso più! — eslamò — Le forze mi vengono meno! Lo scongiurò, mi conduca presso quella panca, davanti a quella casa vicino al ponte! Bramo riposare alcuni minuti e pigliare un po' di fresco: cerchi frattanto une vettura che ci riconduca a Parigi al Palazzo Reale! »

Ciò parve favorire i desideri dell' agente, che presto le offerse il braccio e la condusse verso le panche rustiche che erano collocate vicino al ponte e dinanzi all' albergo.

Incominciava ad inbrunire; e sul ponte un viavai di gente che andava o veniva da Parigi.

Sfinita dalla stanchezza, guardando dinansa a sè, trascinandosi più che camminando, la povera donna raggiunse il portone della casa e voleva abbondonarsi appunto sopra una panca, quando, ad un tratto, le sue braccia si restrinsero. Con un grido di gioia chinò il volto sul petto, scorgendo Evelina, la quale, appoggiata alla finestra che dava sull' argine contava angosiosamente i minuti fino al nuovo arrivo, che poteva avvenire tutt' al più alla mezzanotte.

Evelina avea riconosciuto la madre e s' era affrettata a scendere in istrada.

Incurante della senzazione che doveva produrre un abbracciamento sulla strada ed in presenza di estranei, ella aveva stretto fra le sue braccia la povera vecchia esausta, ed ora stringevala al seno e la baciava con espansione di gioia. Ma tutto ciò per l' agente doveva essere un nonnulla, poichè egli, contento dell'inaspettato ritrovo della figliuola e rinunziando ad ogni ricompensa, avea colto l' occasione per dileguarsi sul ponte a loro insaputa, e, giunto all' altra sponda, congratulavasi seco medesimo di aversi potuto inaspettatamente sciogliere da qualsiasi impegno.

(Continua)

All' onorevole Presidente del primo Congresso Nazionale dei Segretari Comunali in Roma.

Ebbi l'onore di riferire a Sua Maestà la graziosa deliberazione del primo Congresso Nazionale dei Segretari Comunali, riunito in Campidoglio, di iniziare i suoi lavori inviando un saluto reverente all'Augusta Persona della Maestà Sua, e di porre termine alle sue sedute col recarsi a deporre una corona sulla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele.

Sua Maestà si mostrava riconoscente all'omaggio che codesto Congresso intende offrire alla gloriosa memoria del suo compianto Genitore, ed accolse con sentita benevolenza il gentile pensiero che Le veniva rivolto con tanta spontaneità di affetto.

Sua Maestà desidera pertanto che codesta onorevole Presidenza si renda interprete verso la intiera Assemblea dei suoi ringraziamenti e dei suoi voti perchè il risultato di lavori accompagnati da sentimenti di così profonda devozione alla Dinastia, sia per riuscire il più proficuo ad un'Ordine così benemerito di pubblici funzionari.

Nel soggiungere che dall' Ufficio di S. E. il primo Aiutante di Campo di S. M. sarà data risposta circa l'ultima parte della lettera, cui è propizia l'occasione per esprimere la mia alta osservanza.

Il Ministro
Visone.

Onorevole Presidenza.

Avrei vivissimo il desiderio di intervenire ad un'adunanza del Congresso dei Segretari comunali, affine di procurarmi la soddisfazione di stringere la mano ai colleghi, e d'esprimere personalmente ad essi la mia profonda gratitudine per la benevolenza dimostratami, per l'onore immeritato che vollero conferirmi. A nessun altro, li assicuro, saprei annettere maggior valore, e nulla potrebbe essermi più caro di questa testimonianza di fiducia e di simpatia che si compiacquero concedermi i delegati dei Segretari municipali del mio paese, i quali, operosi, modesti, pieni di abnegazione e di zelo, sparsi nelle ottomila unità sociali della Nazione, costituiscono, in sì gran numero di esse, il maggior elemento di vita, d'attività, di civile iniziativa.

Ma siccome, non uscito ancora di casa, neppure per altri doveri, a tale desiderio di recarmi a salutare i colleghi intervenendo in pubblica assemblea, non mi sento la forza di dare adempimento, così mi permetto pregarla di dire a tutti in mio nome, che il privarmi di tale compiacenza è per me una delle maggiori amarezze di questi giorni costernatissimi.

La prego di assicurarli, in pari tempo, che, come in addietro, così oggi ancora la loro causa mi è cara, sicchè vorrei poter mettere a servizio della medesima più valide forze, essendo convinto che l'elevare la loro posizione riesca utile, non meno che ad essi, alla società. Imperocchè l'adoperarsi a dar ordine, vita e forza ai Comuni dello Stato, equivale all'adottare la via più breve per ordinare, ravvivare, invigorire lo Stato medesimo.

Nessuno è più sollecito di me della libertà ed autonomie municipali, ma queste libertà ed autonomie ben per altro vengono infirmate, mentre non lo sarebbero invece per le garanzie che la Legge inscrivesse a sicurezza e decoro dei Segretari municipali, nel medesimo modo che le garanzie necessarie per gli impiegati governativi non ledono l'autonomia dello Stato. Anzi, quanti hanno a cuore il decentramento amministrativo, la floridezza delle istituzioni locali, devono riconoscere importantissimo di introdurre nella nostra legislazione norme efficaci che procurino stabilità, dignità, sicurezza a funzionarii, i quali, in Corpi ove tutto muta rapidamente, mantengono soli la tradizione degli interessi e degli affari, e soli del pari, in molti dei piccolissimi Comuni di cui tanto abbondano alcune parti d' Italia, tengono desto qualche sentimento di spirito pubblico nelle popolazioni.

Ma io comprendo che il procedere oltre in considerazioni relative al tema del Congresso, male s'addice a queste linee, intese soltanto ad esprimere quei sentimenti di perenne riconoscenza e di sincera devozione, coi quali ho l'onore di dirmi

Roma, 23 febbraio 1881.

Obbl.mo collega e servitore
G. Zanardelli.

LE STRADE FERRATE IN ITALIA
NEL 1879.

L'on. Ministro dei lavori pubblici, comm. Baccarini, ha presentato alla Camera un grosso volume, del quale abbiamo ricevuto un esemplare, contenente la Relazione del comm. Valsecchi, Direttore generale sui lavori ferroviari eseguiti nel Regno nell' anno 1879, corredato di numerosi Prospetti statistici, in cui sono esposti i risultati ottenuti nelle costruzioni e nell' esercizio delle Strade Ferrate italiane in quell' annata.

Alla fine del 1879 lo sviluppo complessivo delle ferrovie Calabro-sicule era di chil. 640, dei quali 311 in Calabria e 329 in Sicilia.

Per la completa esecuzione della transazione 17 agosto 1877 con la Società Vitali, Carles, Picard e Compagni, mediante la quale venivano transate e risolte con la Società stessa tutte le controversie insorte relativamente alla costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, rimanevano a compiersi le operazioni per la liquidazione definitiva delle indennità di espropriazioni dei terreni occupati per l'esecuzione delle relative opere.

Malgrado molteplici difficoltà, il 15 gennaio 1880 potè essere aperto al pubblico esercizio il tronco da Baragiano a Picerno, della lunghezza di chil, 12, e col 1 settembre venne aperto il tratto successivo da Picerno a Potenza, della lunghezza di chil. 17.

Anche per le altre linee delle ferrovie Calabro-Sicule, le notizie che ci dà la Relazione sono confortanti.

Le spese nell' anno 1879 per le linee di secondo periodo, ascesero a l. 218,989,887.58 e per le linee del primo periodo a l. 22,956,308.42.

Il servizio delle costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato nell' anno 1879, si presenta sotto un aspetto importante. Trattasi infatti di 6020 chil. di Strada Ferrata; di cui 1153 di I., 1267 di II., 2070 di III. e 1530 di IV Categoria, coll' onere di l. 1,208,000,000 per lo Stato e di 169,294,597 per le Provincie e i Comuni, da compiersi nel termine stabilito di anni venti a datare dal 1889.

Il concetto seguito per la classificazione delle linee ferroviarie in due grandi Categorie, è stato quello di mettere nella prima le linee destinate a servire un grande movimento commerciale o richieste per importanti bisogni militari, e nella seconda le linee suscettibili di un trattamento economico tanto nella costruzione che nell' esercizio.

Le ferrovie concesse all' industria privata, che allo scadere del 1878 rimanevano ad aprirsi all' esercizio, davano un complessivo di 746 chil.

La Relazione c' informa poi circa la grande Gallaria e rete ferroviaria del Gottardo, e, dopo avere accennato alla Convenzione del 12 marzo 1878 e al nuovo contributo dell' Italia e consorzio, per la costruzione del tronco Giubiasco-Lugano, conclude che il compimento dei lavori ebbe a verificarsi nel 29 febbraio 1880.

La Relazione passa quindi a parlare dei « tramways » e contiene uno specchietto, dal quale risulta che a tutto il 1880 i « tramways » in esercizio con trazione a cavalli, erano chil. 113,24 e con trazione a vapore 809,88 — in tutto 928,12 « Tramways » in corso di costruzione chil. 10 con trazione a cavalli, chil. 190,30 con la trazione a vapore; in tutto chl. 180,50: « Tramways », di cui è domandata la concessione chil. 20,60 con trazione a vavalli, chil. 1157,15 con trazione a vapore, in tutto chil. 1186,75. Totale complessivo chil. 2280,37.

Segue poi il capitolo dedicato all' esercizio delle Ferrovie italiane. Nel corso del 1879 furono aperti all' Esercizio 120 chil. di Ferrovia; lo sviluppo delle Ferrovie in Esercizio al 1 gennaio 1870 era di chil. 8340.

Un diagramma dà graficamente questo sviluppo delle Ferrovie italiane a tutto il 1879. Mentre nel 1878 si avevano in Esercizic chil. di Ferrovia 3,067 per ogni 10,000 abitanti e 2,774 per ogni miriametro quadrato, nel 1879 si ebbero chil. 3,142 per ogni 10,000 abitanti, e 2,814 per ogni miriametro quadrato. Le Ferrovie dell' Alta Italia avevano una lunghezza assoluta di Chil. 3,564,685; le Romane di chilometri 1,672,772; le Meridionali di chilom. 1,441,377; le Calabro-Sicule di chil. 1,151,652; le Sarde di chil. 228,848; quelle di Società diverse di chilom. 281,068.

Il materiale mobile in servizio ed in costruzione al 31 dicembre 1875 si componeva di 1,442 macchine locomotive, di cui 26 in costruzione; di 4,544 carrozze da viaggiatori, di cui 144 in costruzione; di 24,093 carri da merci, di cui 114 in costruzione.

L' importo dei lavori di costruzione e del matariale di dotazione delle Ferrovie italiane in esercizio al 31 dic. 1879, importava L. 2,518,933,100; la media generale per chilometro ascende a L. 308,730.

Il volume si chiude coll' esame degli Orari, delle Tariffe e dei Servizi cumulativi; della giurisprudenza ferroviaria e dei Commissariati per il sindacato e la sorveglianza governativa dell' Esercizio delle Strade ferrate.

LE OPERE PIE.

Il ministro dell' Interno ha presentato al Parlamento un progetto di Legge — d' urgenza — col quale per gli articoli 7, 12, 15 e 19 della Legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, sono proposte le modificazioni seguenti:

« Art. 6. Non potranno assumere l' Ufficio di amministratori di un' Opera pia, e ne decadranno quando lo avessero assunto, coloro i quali non abbiano reso conto di una precedente amministrazione e coloro che abbiano lite vertente coll' Opera pia medesima.

Non potranno del pari far parte dell' amministrazione delle Opere pie coloro, che siano stati condannati a pena criminale per qualsiasi reato quantunque riabilitati, od a pena correzionale per reati contro la proprietà o contro il buon costume, o l' ordine delle famiglie: come del pari gli inabilitati e coloro che siano in istato di fallimento dichiarato e non abbiano ottenuto la riabilitazione.

Gli ascendenti e discendenti, i fratelli, il suocero ed il genero, non potranno contemporaneamente essere membri della stessa amministrazione.

Art. 7. Sono nulle le deliberazioni alle quali abbiano preso parte con voto deliberativo gli amministratori di un' Opera pia, quando tali deliberazioni risguardino interessi loro propri o dei loro congiunti ed affine sino al quarto grado civile, ovvero interessi di altri stabilimenti soggetti alla loro amministrazione.

Similmente sono nulli di pieno diritto i contratti di locazione, di esazione e di appalti relativi ad un' Opera pia, ai quali abbiano preso parte direttamente o indirettamente gli amministratori della medesima, che in tal caso cesseranno immediatamente di appartenere all' amministrazione.

Art. 12. Sono applicabili all' amministrazione delle Opere pie le disposizioni delle Leggi e dei regolamenti sulla contabilità generale dello Stato, nonchè quelle delle Leggi relative alla riscossione delle rendite comunali, in quanto non siano contrarie alla presente Legge.

Art. 15. Sono approvati dalla Deputazione provinciale:

1°. I regolamenti d' amministrazione;

2°, I bilanci preventivi delle Opere pie, previo parere delle Giunte comunali, salvo il disposto dell'art. 19;

3°. I contratti d'acquisto o di alienazione d'immobili, l' accettazione o rifiuto di lasciti o doni, salve, per ciò che riguarda beni stabili, le disposizioni della Legge 5 giugno 1850 relative alla capacità, di acquistare dei corpi morali;

4°. Le deliberazioni che importano trasformazione o diminuzione di patrimonio, o che impegnano le Opere pie a iniziare liti non riguardanti l' esazione delle rendite;

5°. I regolamenti che determinano i rapporti e le norme di operare di diversi Istituti che, avendo uno scopo analogo, intendono di unire le loro amministrazioni, tenendone però distinto il rispettivo patrimonio.

I bilanci degli Istituti di beneficenza saranno approvati dal Consiglio provinciale quando in tutto od in parte, ed in modo permanente e continuo sieno mantenuti a carico del bilancio provinciale.

Quando la Deputazione provinciale non approvi in tutto od in parte il bilancio preventivo di un' Opera pia, il bilancio sarà amministrato, pendente il ricorso, sulla base del conto preventivo dell' anno precedente nella parte non approvata.

Nel primo anno dell' applicazione della presente Legge, il preventivo dell' Opera pia non approvato in tutto od in parte, sarà esercitato in base al conto consuntivo dell' anno precedente.

Art. 19. Sono approvati dal Ministero dell' interno i bilanci e conti degli Istituti, quando una parte delle spese ordinarie dei medesimi è a carico dello Stato.

Sono approvati con decreti motivati dal Consiglio di Prefettura in primo grado di giurisdizione e salvo ricorso alla Corte dei conti, i conti consuntivi delle Opere pie ».

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. Legge 17 febbraio che modifica quella del 13 novembre 1859 riguardo il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

2. Legge 17 febbraio che autorizza la spesa di lire 87,936 per adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Demenico e Sisto in Roma, per l' Ufficio pesi e misure.

3. R. Decreto 2 dicembre riguardo al sotto ufficiale contabile del vestiario e all' aiutante a bordo dei piroscafi *Chioggia e Authion.*

4. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno e dei telegrafi.

— Il Governo italiano ha avuto comunicazione ufficiale dal Governo francese circa l' apertura della esposizione telegrafica internazionale, la quale è fissata tra il 15 e il 31 di ottobre prossimo.

— Leggesi nel *Bersagliere*: Ci si riferisce che la Giunta della Camera sul bonificamento dell' Agro Romano intenda di fissare un metodo sui suoi lavori, col quale le riesca di compiere più presto e meglio l' esame della importante legge ad essa affidato. Tale metodo consisterebbe nel dividere in due categorie la materia sottoposta ai suoi studi, quella che si riferisce alle opere di prosciugamento, per le quali occorre molto tempo e molta spesa, e l' altra che riguarda lo sviluppo della industria e dell' agricoltura in rapporto alla condizione della campagna romana.

La Giunta starebbe altresì studiando i modi onde la Legge possa esser discussa nella presente sessione.

— Leggiamo nell' *Esercito:*

« Un altro dei voti stati ripetutamente emessi dal Parlamento, dalle più competenti autorità militari e da quanti si occupano di cuore degli interessi dell' Esercito, sta per essere esaudito. Il Governo ha in questi giorni risoluto di proporre il temporaneo richiamo sotto le armi di una delle classi di 1.ª categoria in congedo illimitato per l' istruzione presso i Corpi, probabilmente nel periodo dei campi e delle grandi manovre. Il richiamo cadrà forse su 40,000 uomini, e la durata della istruzione sarebbe di circa trenta giorni. Le Camere saranno chiamate a confermare il loro voto coll' approvare i fondi pel richiamo negli stanziamenti del bilancio definitivo della guerra. »

— L' on. Zanardelli assicura che fra brevi giorni avrà compiuto la Relazione sulla riforma elettorale, di cui sta correggendo le ultime bozze di stampa.

— Il Consiglio dei ministri deliberò di mantenere il progetto per Roma, consentendo unicamente alla soppressione dell' art. 4 riguardante l'esenzione temporanea delle imposte dirette e delle sovraimposte pei nuovi fabbricati.

— Leone XIII incaricò il fratello di redigere l' indulto per il giubileo, ordinandogli d' astenersi dalle allusioni politiche.

— Si ha da Alassio, 25: Ieri alle 3 pom. il generale Garibaldi s'imbarcò, colla famiglia, sul vapore *Cristoforo Colombo.* La popolazione tutta era sulla spiaggia a salutare l' eroe. Il Municipio in corpo, le Società operaie, il Circolo dei Gaudenti e numerosi amici lo accompagnarono a bordo del vapore.

Il Generale era vivamente commosso; ringraziò tutti e disse: — Vi prometto di ritornare l' anno venturo fra voi, perchè il clima di Alassio è stato grandemente benefico alla mia salute.

NOTIZIE ESTERE

Non sono peranco terminati i preparativi della grandiosa festa in onore al genio e al patriotismo di Victor Hugo, e già in Francia si è presa l' iniziativa di commemorare il centesimo anniversario della grande Rivoluzione.

Il *Rappel* così ne scrive; « Il 1889 sarà la grande Federazione dei francesi. Sarà l' epoca di una comunione di tutti i cittadini in una sola fede. Vi sarà giubileo nazionale, indulgenza plenaria, solenne e generale. I peccati saranno rimessi ai controrivoluzionarii, perchè saranno definitivamente disarmati, e perchè si saranno sinceramente pentiti. Tutti, di un solo cuore, sotto la Repubblica, oramai non più messa in questione, noi lavoreremo a spegnere i due ultimi nemici: l' ignoranza e la miseria. E noi le spegneremo. »

— Si ha da Londra 24: Il *Morning Post* dice: Il Perù domandò la mediazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per conchiudere un trattato di pace col Chilì.

— Il *Daily News* annunzia che è avvenuto un terremoto a San Michele nelle Azzorre.

Duecento case furono distrutte, parecchie persone perirono.

— L' ufficioso *Vakit* invita tutti i maomettani dell'Egitto, di Tunisi e delle Indie, a fare collette di denaro per la Turchia per resistere poderosamente ai nemici dell' Islam.

— Si ha da Parigi, 25: Il *Temps* e la *France* combattono le idee protezioniste che prevalgono nel Senato.

Gambetta presiederà la grande Assemblea dell' Unione commerciale che avrà luogo il 20 marzo nel Trocadero.

Il banchetto delle Camere sindacali sarà tenuto nel Grand Hôtel. V' interverranno circa seicento persone. È ormai accertato che il duca Ney si è suicidato.

Gli si trovò la pistola in mano. Dopo il processo Woestyne, cagionato principalmente da lui, mostravasi sempre triste.

Ieri sera il primo ballo presso Grévy riuscì splendidissimo. Vi erano circa 8000 persone, fra cui quasi tutto il Corpo diplomatico.

— Si ha da Vienna, 25: Il rappresentante del Governo sciolse ieri l' assemblea degli studenti, che si era riunita per discutere la riforma elettorale.

— Telegrafano da Pietroburgo: Ieri venne sottoscritto un trattato con la China per regolare la nota vertenza della provincia di Culgia.

— Il ministro Eulemburg, che aveva presentato le sue dimissioni in seguito al discredito cagionatogli dal discorso di Bismarck, rifiuta di restare nel gabinetto se vi resta Bismarck. Nessuno vuole però accettare le sue dimissioni: gli verranno invece accordate lunghe ferie.

Dalla Provincia

Vendita di legnami.

Da Trasaghis ci scrivono:

Da vario tempo il nostro Consiglio comunale deliberò di utilizzare i legnami maturi recidibili nei Boschi *Chialan* e *Pala-Uran* di proprietà della Frazione di Alesso e nei boschi *Pecolaz* e *Covili* di proprietà della Frazione di Peonis. Fu dato incarico alla r. Ispezione Forestale di rilevare il relativo progetto. L'Agente forestale disimpegnò il ricevuto mandato e presentò al Comune il proprio lavoro con concrete proposte che furono anche accolte dal Consiglio comunale.

I legnami recidibili nei primi due boschi importano L. 9979:22; e quelli recidibili negli altri due importano L. 11170,32. In complesso il Comune ricaverà la egregia somma di L. 21150:04, oltre l'aumento sperabile dalle pratiche d'asta.

Speriamo che l'Autorità tutoria si compiacerà di approvare senza ritardi le deliberazioni del nostro Comune, e che la Prefettura saprà disporre in modo che le pratiche d'asta seguano regolarmente, e che il dinaro derivante dal patrimonio comunale vadi utilmente impiegato. Y.

Ispezione.

San Giovanni di Manzano, 24 febbraio.

Trovasi qui da due giorni presso il Municipio l'egregio sig. Pertoldi Delegato Prefettizio, incaricato di una ispezione a questa Amministrazione comunale. Attenderemo l'esito di tale ispezione, e si ha lusinga che apporterrà benefici risultati, come lo fu lo scorso ottobre in una Amministrazione fabbricerale che da oltre 30 anni non presentava resoconti. In questo Comune, con tanti ottimi elementi di cui si compone, il provvedimento superiore varrà a ricomporre una indipendente Rappresentanza comunale che faccia una volta cessare le dannose lotte partigiane del passato.

A suo tempo vi darò altri ragguagli.

Onorificenza.

Il giudice Costantino Ovio, del Tribunale di Verona, è nominato cavaliere della Corona d' Italia. Il signor Ovio è oriundo di Sacile.

Proclama carnevalesco.

Da Cividale riceviamo il seguente documento per la storia.... delle follie del Carnevale 1881:

NOI GISULFO I.....

ed unico nel suo genere!

Visto, ecc.,
Considerato, ecc., ecc.,
Ritenuto, ecc., ecc., ecc.,
Sentito il parere, ecc., ecc., ecc., ecc.,

***Abbiamo decretato e decretiamo*:**

Art. I. Nel pomeriggio di domenica, 27 corrente mese, le vie principali della Nostra Metropoli saranno percorse dal Nostro Ducal Corteggio, composto come segue:

a) Locomotiva Folo....! della *Società Veneta di Costruzioni* (linea Udine-Cividale, montata dalla Nostra Ducal Persona vestita nel *costume* dell'epoca..... ridotto a miglior lezione.

b) Carro dei *Clowns*..... non dell'epoca, e nemmeno dell'*Epoca* (1).

c) Carro dei *Matti*, il quale sarà tirato da quattro saggi in *costume*.....

d) Carro dei *Testoni*. (Questo carro sarà il più popolato).

e) Carro della *Banda musicale*, sul quale figureranno i più rinomati *tromboni* della città.

f) Carro dei *Petrolieri* reduci da Cajenna, esprimenti clamorosamente la loro gioia per l'ottenuta amnistia.

g) Carro del *Carnovale*, il quale (il *Carnovale*, non il carro) gonfio per le entusiastiche ovazioni ottenute sul suo passaggio, scoppierà con grande fracasso in Piazza del Plebiscito.

h) Grande codazzo di maschere pedestri, e seguito interminabile di carrozze, carrozzelle, carrozzini, carrozzoni, bighe, quadrighe, carriole, ecc.

Art. 2. Il convegno sarà sul piazzale avanti la villa Foramiti, fuori Porta Vittoria, alle ore 3 pomeridiane.

Art. 3. Sul passaggio del corteggio verranno gettati coriandoli, fiori, frutta, torsi di cavolo ed altre confetture.

Dato a Forogiulio, nella Nostra Ducal Residenza, questo giorno di Mercoledì 23 febbraio 1831.

GISULFO m. p.

Nomine.

Fabrizi Giambattista, cancelliere della Pretura di Ampezzo, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Tolmezzo;

Bonfini Carlo, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, è tramutato a quella di Ampezzo;

Filippuzzi Antonio, vice-cancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato alla Pretura di Tolmezzo.

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Il Comitato dell'Associazione è convocato per questa sera, sabato 26 febbraio, alle ore 8 pom. nel solito locale.

Legato Girardi. Il parroco della B. V. del Carmine a S. Pietro di Udine è autorizzato ad accettare il legato Girardi.

Sulla carestia del pane. Oggi che la Commissione annonaria sta studiando i mezzi più acconci per por termine allo smoderato lucro de' nostri fornai, non è fuor di proposito il ricordare un fatterello avvenuto ieri tra un fornaio ed un consumatore.

Con un sarcasmo molto velato osserva questi essere giusto che oggi, in cui tutti arricchiscono, i fornai pure s'ingegnino a far del loro meglio per guadagnar qualche cosa che li compensi delle loro aspre fatiche. A cui l'altro, con bella compiacenza, rispondeva: A dirle schietto se noi, poveragente, facciamo un' po di quattrini, egl'è in questi giorni specialmente, in cui il pane è a dir vero piuttosto piccolo, sebbene le farine sieno a prezzi modici.

Se le moderne teorie (d'alcune città, modernissime però non praticate) s'oppongono a che, mancando l'iniziativa privata, provvedano i Municipii con *spacci normali* al bene de' consumatori, e si è costretti ad invocare il *calmiere*, facciamo voti anche noi perchè questo fatto presto avvenga, e che cessi una volta la lamentata carestia del pane, se s'ha diritto di averlo di buon peso e di miglior qualità.

Y.

Circolo artistico udinese. Questa sera ha luogo il ballo, di cui abbiamo dato l'annuncio. A cura della Presidenza venne tutto predisposto perchè esso riesca splendido, e corrispondente all'aspettazione dei Soci.

Ai nostri valenti industriali ed artieri. Ci scrivono:

Colle grosse provviste di materiale mobile per le ferrovie esistenti, testè deliberate, e colle nuove costruzioni in vista, si vanno formando qua e là delle associazioni per creare delle fabbriche e presentarsi alle licitazioni che saranno aperte dal Governo.

Questo genere di industria non sarà più un monopolio, e in seguito a vivissime raccomandazioni di deputati e senatori il Governo provvederà perchè i bisogni delle strade ferrate siano soddisfatti dall'industria nazionale. E a Udine che cosa si pensa? Mediante l'associazione dei nostri industriali, e mediante, forse, qualche appoggio pecuniario, che non mancherebbe di certo, si potrebbe agevolmente combinare una fabbrica di vagoni, la quale in via accessoria potrebbe fabbricare anche carrozze e carrettini in modo da sostenere qualunque concorrenza. Ma bisogna muoversi, e anzichè combattersi, si associno, si affratellino. Non è nelle nuvole, ma nella nostra attività e in noi stessi che bisogna cercare la fortuna, e sopratutto non lasciar sfuggire le circostanze.

(1) S'intende *L'Epoca* giornale, che si pubblica a Genova. Questa nota serve per il solito lettore ignorante.

Una mascherata da Orsaria (distretto di Cividale) verrà domani in Udine, entrando per Porta Aquileia dalle ore 1 alle 2 pom. Verrà sopra un carro tirato da quattro cavalli e vi saranno cavalieri accompagnanti il carro.

Mascherate. Per domani, domenica, si aspettano parecchie *mascherate* concorrenti ai premj promessi dal Cartellone emanato dal Circolo artistico. Dunque gli Udinesi sanno che il convegno è almeno dalle 4 alle 5 e mezza sul piazzale fuori di Porta Venezia.

È uscita la dispensa 40ª delle Poesie di Pietro Zorutti, edizione Bardusco.

Oggi venne riaperta la Birraria con *Restaurant* A. Dreher.

Spiaceva in vero che quei magnifici locali restassero chiusi: è il sig. Francesco Cecchini, che, col solito suo coraggio e disinvoltura, prende le redini dell'esercizio, impegnandosi di contentare i gusti del Pubblico in tutti i modi possibili, con vini e birra ineccezionali ed una cucina buonissima. Va da sè che in quest' anno il Cecchini non tiene l'altra birraria che apriva ogni anno in casa del nob. Caimo-Dragoni: per cui i numerosi suoi avventori troveranno nel cambio un vantaggio e seguiteranno, non v'ha dubbio, ad appoggiare gli sforzi dell'attivo sig. Cecchini, al quale noi auguriamo la migliore fortuna.

Teatro Nazionale. Le brillantissime veglie danzanti che durante il Carnovale si dettero in questo popolare teatro, inducono a credere e noi fermamente crediamo (come si dice negli atti.... di fede) che oltre ogni dire bellissimi riesciranno i due veglioni di domenica e di martedì, tanto più che la Quaresima si avvicina.

Da bravi dunque, fin che c'è tempo, giovinotti.

E domani, domenica, al *Nazionale*, poco prima o poco dopo il tocco della mezzanotte, farà l'*entrée trionphal* una mascherata numerosa e *sich*....

— Quale?

— Eh! sì, se lo diciamo, allora perdete tutto il prestigio della novità. Andate, vedrete e... giudicherete.

Sottovoce, poi, vi possiamo dire che alla veglia presenzieranno, non mute cariatidi, ma allegri folletti, uno sciame di leggiadre.... farfalle — ricche di *toilettes* — di grazia e di spirito. Ci sarà dunque una serata *monstre* — un'ultima domenica coi fiocchi — *Tres bien!* Vivano le maschere e il Carnovale.

Sala Cecchini. Domani, domenica, gran Veglione mascherato. Siamo alle ultime sere; quindi il concorso sarà tale da corrispondere al motto: *crescit eundo*.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale del 1881.

Il Comitato, nella sua ultima seduta, ha appreso col massimo compiacimento come la Presidenza della Camera di Commercio, aderendo al vivo desiderio espressole, abbia chiamato a far parte del Comitato stesso l'egregio signor ing. prof. cav. Giuseppe Colombo che, fin dall'inizio dei lavori dell'Esposizione, ebbe a prestare la più solerte ed intelligente cooperazione, sia nella compilazione dei programmi speciali, sia quale Commissario aggiunto per la Galleria delle macchine e del lavoro.

Ultimato il binario di raccordo colla ferrovia, avrà principio col giorno 20 prossimo la spedizione degli oggetti inviati alla Esposizione, che, dietro le riserve fatte dall'Amministrazione ferroviaria costruttrice del binario di raccordo, dovranno essere dirette al Palazzo dell'Esposizione, dove gli espositori potranno valersi dell'impresa Magrini per il trasporto dal luogo dello scarico all'interno delle gallerie al prezzo di L. 0,50 per il primo quintale, e di L. 0,30 per cadauno dei successivi. È evidente che alla esatta osservanza delle norme prescritte per la spedizione delle merci, e dei termini indicati per le diverse classi, dipenderà il sollecito ed ordinato collocamento degli oggetti; se ne fa perciò nuova e calda raccomandazione agli espositori.

Dall'esame delle domande inoltrate per la Mostra speciale della Classe 50ª, ed il cui termine scadeva col 15 febbraio, si ha motivo ragionevole di non dubitare che anche la rassegna delle Industrie caratteristiche e dei costumi delle varie regioni d'Italia, sarà del più grande interesse. Allo scopo però di riempire qualche lacuna che si è riscontrata, l'egregio signor dottor Alfonso Garovaglio, membro della Commissione speciale, ha intrapreso un viaggio nelle diverse regioni d'Italia, ultimato il quale, il Comitato e la Commissione si lusingano che la importante rassegna verrà in ogni parte completata.

Anche per le Mostre dei diversi Ministeri, in seguito alle pratiche del Comitato, vennero dal Governo e dai singoli Ministeri impartite istruzioni affinchè riescano di vero lustro all'Esposizione; e specialmente quelle dei Ministeri della guerra, della marina e dei lavori pubblici presenteranno il più grande interesse.

Alle Deputazioni Provinciali di Terra d'Otranto e di Novara ed al Municipio di Verona, che deliberavano l'assegnamento di L. 500 per cadauna a favore dell'Esposizione, il Comitato esprime i più cordiali ringraziamenti.

ULTIMO CORRIERE

La Commissione per la riforma elettorale verrà convocata il giorno cinque del prossimo marzo.

— Si annunzia che la sinistra estrema muoverà un'interpellanza, nella prima tornata dopo le vacanze di carnovale, intorno al ritardo frapposto alla discussione della Legge sulla riforma elettorale.

— L'on. Milon continua a migliorare.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 25. Di fronte alle notizie contrarie l'*Agence russe* dichiara, che regna il più perfetto accordo fra gli ambasciatori in Costantinopoli e che non appena la Porta avrà risposto, le Potenze chiederanno l'ultima parola delle parti e daranno opera alla conciliazione. Non si chiederà il disarmo, ma si vorrà soltanto che da nessuna delle parti si aprano le ostilità durante le trattative. È prematura la notizia che il Governo abbia deciso di conservare Geokfepe ed Askabad quali punti fortificati. Il Governo coltiva, è vero, una simile idea, ma non ha preso ancora alcun deliberato definitivo.

Costantinopoli, 25. Il consiglio dei ministri tenutosi mercoledì non potè accordarsi sulle concessioni da farsi alla Grecia e proseguì la discussione ieri sera.

Belgrado, 25. La skupscina accolse con acclamazioni il progetto di legge sulla libertà della stampa.

Londra, 25. Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura ai Comuni del progetto di coercizione fu aggiornata.

Il *Daily News* dice: La Porta decise di non fare alcuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato fra la Russia e la China fu firmato ieri.

Il *Daily Telegraph* dice che il Sultano ordinò l'acquisto in Inghilterra di sei portatorpedine.

Berlino, 25. L'imperatore non ha ancora sciolta la questione della dimissione di Eulemburg.

Le voci relative al successore sono infondate.

ULTIMI

Atene, 25. *Camera* — Messinesi interpella sulle sofferenze dei cristiani greci in Epiro e in Tessaglia e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunduros risponde: Sappiamo come voi che la decisione da prendersi è quella indicata dalle conferenze di Berlino.

Il Governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è diggià giudicata e crede non debbasi tornarvi sopra.

Roma, 25. Musurus bey è giunto iersera e visitò Cairoli.

Berlino, 25. I reali di sassonia, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca Alessio, la principessa di Schlesvig Holstein madre della fidanzata sono arrivati.

Roma, 25. Oggi fu chiuso il Congresso dei segretari comunali.

Armellini pronunziò un applaudito discorso.

Parlarono Casanova rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri, Bolis rappresentante il ministro dell'interno e Brunelli rappresentante il Prefetto di Roma.

Tutti lodarono i risultati serii ed ordinati del Congresso.

Il deputato Ferdinando Berti, presidente, chiuse con un discorso applauditissimo, invitando il Congresso a recare una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, ove tutti si portarono in massa a deporla.

Stassera ricevimento solenne dei congressisti al Museo Capitolino.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 26. Ieri il Senato approvò il diritto sulla importazione del frumento in 60 centesimi per 100 kilogrammi, diggià approvato dalla Camera.

Gli Uffici della Camera hanno eletto una Commissione per esaminare la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista. Tre Commissari soltanto sono favorevoli alla proposta, otto contrarii.

Parigi, 26. La Grecia fece chiedere all'Inghilterra d'intervenire a suo favore in modo diretto e personale. L'Inghilterra ricusò.

Londra, 26. Gladstone sta meglio.

Costantinopoli, 26. Gli ambasciatori decisero di adoperare la forma collettiva nei rapporti alla Porta riguardo la Grecia.

Bukarest, 26. Boerescu ritirò le dimissioni che il Principe non volle accettare.

Berlino, 26. La Principessa fidanzata è giunta e fu ricevuta da acclamazioni. Gli ambasciatori le presentarono felicitazioni.

Parigi, 26. Le notizie dello *Standard* di un violento alterco fra il Bey di Tunisi e il console francese sono false. L'ultimo colloquio del Bey con Roustan non ebbe nessun carattere di vivacità.

L'*Agenzia Havas*, rettificando le informazioni della *Riforma*, dice che la tribù tunisina Croumions tentò di rubare il bestiame alla tribù algerina Anoaucho; ma fu respinta. I Krumis ritornarono il 16 febbraio in numero di 300, e diedero un vero combattimento agli Algerini, e indietreggiarono soltanto allorchè seppero che le Autortà francesi prenderanno misure. I Ceichi dei Krumis riconobbero essi stessi la colpabilità poichè vennero quindi nell'accampamento francese per offrire garanzie e promettere indennità.

Londra, 26. Ieri nella Camera dei Comuni Hartington smentì che il Gabinetto attuale : il precedente abbia promesso alla Russia di non restare a Kandahar.

Dilke disse che la Grecia non chiamò le riserve, ma alcune classi.

Berlino, 26. Il *Reichstag* terminò la prima lettura del bilancio.

Il Duca d'Aosta ed il Principe Arnulfo di Baviera sono arrivati. La città è imbandierata.

Vienna, 26. La Camera approvò il progetto di Lienbacher riguardante le scuole. Sturm dichiarò, a nome de' suoi amici, di considerare la votazione nulla, non essendo stato votato dalla maggioranza di due terzi reclamata dai Costituzionali.

Londra, 26. Ieri alla Camera dei Comuni si riprendeva la discussione sul progetto di *coercizione*. Gli Irlandesi si opposero in tutte le maniere all'approvazione. Il progetto infine fu approvato con 281 voti contro 36.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da *Milano*, 24 febbraio: Continua una buona e attiva domanda nelle greggie, e i corsi si possono segnare da L. 59 a 60 per belle e sublimi 9/11, da 61 a 62 per le classiche stesso titolo e da 56 a 57 per le belle correnti 10/12 e 11/13.

Nei lavorati l'impiego si manifesta positivo, e riesce perciò difficile ottenere un aumento proporzionato a quello della materia prima, aumento che mentre è voluto dalla produzione, è ancora contrastato dal consumo.

Gli ultimi telegrammi da Lione annunciavano sintomi di miglioramento.

Grani. Nei mercati di Novara e di Mantova prezzi fiachi.

Coloniali. A *Trieste*, 25 febbraio: Caffè fiacchi e scarse domande pei zuccheri.

Olii. Attive vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva.

Petrolio. Affari di poca importanza, il mercato però si mantiene fermissimo con assai scarso deposito.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 25 febbraio.

Nap. d'oro	20.26.1/2	Fer. M. (con).	—.—
Londra 3 mesi	25.36.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.90.—	Banca To. (n°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	884.—
Az. Tab. (num.)	871.—	Rend. italiana	90.45.—
Az. Naz. Banca	—.—		

Londra, 24 febbraio.

Inglese	99.3/8	Spagnuolo	21.1/4
Italiano	88.1/4	Turco	13.1/8

Vienna, 25 febbraio.

Mobigliare	294.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	106.25	id. Londra	117.65
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.90
Austriache	—.—	Metal al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	815.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.31.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 26 febbraio (chiusura).
Londra 117.60 — Arg. —.— — Nap. 9.31.—

Milano, 26 febbraio.
Rend. italiana 90.25 — Napoleoni d'oro 20.25

Venezia, 25 febbraio.
Rendita pronta 90.60 per fine corr. 90.75
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23	a 20.25
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	756.1	752.4	753.4
Umidità relativa	65	49	72
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. c.	0	1	0
Termometro cent.	0.8	6.9	2.7

Temperatura (massima 8.5 (minima —2.9
Temperatura minima all'aperto —6.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*

PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento **nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.**

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrecchè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti **la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.**

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all' Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle leucorree, *debolezze ed abbassamento* dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffic. di Berlino 1 aprile 1866).

Bologna 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena*, con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale*, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — **SCRIVERE** Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Treto**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Franc.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico *si fanno gli esperimenti gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici francesi, via **Santa Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazioni e di queste non avvene poche.

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

GIACOMO DE LORENZI

PRESSO L'OTTICO

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATOVECCHIO

GIACOMO DE LORENZI



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scattole in cromo-litografia da Lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50
Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria prof.

Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianch.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco pol. cip. profumata.

Per it. lire 5
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla **Regina d' Italia.**
Un flacon prof. per bianch.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album** e **Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1, 1.50** e **2.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Va-Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta**, dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — UDINE — Angolo Lovaria

Prezzo abbonamento alla lettura

LIRE 1.50

IL MESE

CATALOGO GRATIS AGLI ABBONATI.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.